

IL CASO NEGATA AGLI AGRICOLTORI LA POSSIBILITÀ DI PRODURRE ENERGIA PULITA

Fotovoltaico, l'ira dei grillini e della Lega

«E' UN attentato alla libertà degli imprenditori agricoli di integrare il loro reddito con l'adozione di energie rinnovabili».

Matteo Olivieri, coordinatore degli «Amici di Beppe Grillo» reggiani, censura duramente l'atteggiamento delle amministrazioni pubbliche che — come abbiamo riferito sul giornale di ieri — sono poco inclini a permettere agli agricoltori di installare impianti fotovoltaici e diven-

tare così produttori di energia».

«C'è un palese eccesso di zelo normativo e, quindi, di contrasto con le vigenti norme in materia sia ambientale che paesaggistica.

Nel Piano territoriale provinciale — accusa Olivieri — si vuole proporre di limitare la costruzione di impianti fotovoltaici su terreni agricoli alla taglia massima di 4.000 metri quadrati. E Comuni come quello di Sant'Ilario già prima dell'appro-

vazione definitiva del Ptcp mettono i bastoni tra le ruote a piccoli imprenditori agricoli virtuosi che vorrebbero realizzare impianti per produrre energia pulita per 170 famiglie. Siamo all'assurdo».

E ancora: «Dopo aver recepito i dettami della Finanziaria 2008, che semplificano la vita agli agricoltori che intendono installare piccoli impianti solari, per gli impianti più grandi la Provincia si lancia in un'avventurosa barricata fatta di limiti

dimensionali per il mondo agricolo».

Anche Stefano Tomba-
ri, capogruppo della lega

in consiglio provinciale, ha molte cose da osservare: «Stiamo assistendo a una strana forma di autocastrazione vetero-ambientalista, che la dice lunga sulla vera finalità dei cosiddetti verdi: non impedire l'inquinamento, ma impedire lo sviluppo: come si spiega altrimenti la limitazione a 200 kw di un impianto che va ad esempio a sostituire colture dismesse?».